

Siracusa, 29 Gennaio 2016

Al Direttore  
Peter Gomez  
del " Fatto Quotidiano.it"

Egregio Direttore,

intervengo in merito all'articolo a firma Thomas Mackinson apparso stamattina sulla testata on line che Lei dirige. Mi dispiace innanzitutto rilevare che la Vostra conoscenza della Fondazione Inda sia basata esclusivamente sulla lettura della relazione della Corte dei Conti sull'esercizio 2014.

L'Inda di cui sono il Presidente ha i Bilanci in attivo dal 2007( sono tutti pubblicati on line sul sito istituzionale della Fondazione) . Solo nel 2012 a causa di una contrazione dei contributi e della realizzazione di una stagione internazionale ha visto invertire il trend. Ma l'anno successivo ( 2013) il Bilancio dell'Ente è stato ampiamente risanato dagli incassi del botteghino. La Fondazione infatti, è l'unico Ente al mondo che custodisce e tramanda i valori della classicità, facendoli rivivere in un contesto contemporaneo. Annualmente, come Lei saprà, al Teatro greco di Siracusa si celebrano gli spettacoli classici con la rappresentazione di tragedie e commedie interamente prodotti dalla Fondazione, che rappresenta il motore economico del territorio sia per le attività dirette che per l'indotto. In soli quaranta giorni tra maggio e giugno l'Istituto ha registrato negli ultimi anni la presenza di oltre 120 mila spettatori paganti con una macchina organizzativa che impiega oltre 300 unità lavorative stagionali tra maestranze, tecnici e addetti vari, quasi tutti locali. Gli incassi della biglietteria da diversi anni hanno superato i 3 milioni di euro e coprono i costi di produzione per oltre il 90 per cento. Penso che questa circostanza sia unica nel mondo teatrale. In merito all'aumento dei costi di produzione va precisato che nel 2014 l'Inda ha celebrato il centenario della prima rappresentazione al Teatro Greco di Siracusa. Per tale occasione la Fondazione ha messo in scena ben quattro nuove produzioni che sono poi state rappresentate in prestigiosi siti archeologici italiani (Teatro Grande di Pompei) e internazionali, a Cipro. Nonostante l'incremento prudenziale del fondo contenzioso il bilancio consuntivo della Fondazione, per quell'anno si è chiuso con un avanzo di esercizio.

Non comprendo, in riferimento ai numeri che le ho appena descritto, l'affermazione per cui "il dramma è attualissimo soprattutto per i contribuenti italiani" considerando che lo Stato contribuisce all'attività dell'Inda solo per il 20 per cento delle spese complessive. Voglio ricordarle che l'Inda non è solo rappresentazioni classiche perché dal 1991 organizza il Festival internazionale del teatro classico dei giovani. La manifestazione ogni anno vede confrontarsi sul palcoscenico del teatro antico di Palazzolo Acreide oltre 100 istituti provenienti dall'Italia e dall'estero con la partecipazione di oltre 2.500 studenti. Dal 2007 è inoltre ripresa l'attività dell'Accademia d'arte del dramma antico che tiene corsi professionali e non per allievi di varie fasce d'età. Attualmente gli iscritti sono oltre 120. I preziosi materiali d'archivio della Fondazione, dichiarati "d'interesse storico con decreto del Mibact", sono oggetto di studio da parte di numerosi laureandi e di visite da parte di studenti dei più importanti licei italiani.



Per decreto legge rivesto il ruolo di Presidente in quanto Sindaco della città di Siracusa. E' vero che negli ultimi anni, a causa delle gravi ristrettezze alle quali sono soggette gli enti locali il Comune non assegna alcun contributo economico alla Fondazione, ma il Comune contribuisce all'attività istituzionale della Fondazione mettendo a disposizione, in comodato d'uso gratuito, i locali destinati ai laboratori di sartoria, di scenotecnica e diverse strutture che accolgono le lezioni dell'Accademia d'arte del dramma antico.

Non si capisce a quale fonte d'informazione l'estensore dell'articolo faccia riferimento per affermare che la Fondazione ha un buco da 1,5 milioni di euro. Ribadisco che i bilanci della Fondazione sono in attivo da diversi anni.

Devo rilevare una ulteriore inesattezza. Il sovrintendente viene nominato dal ministro dei Beni e delle Attività culturali il 29 dicembre 2014 non per "evitare di portare i libri in tribunale", anche perché le ricordo che i bilanci sono in attivo da diversi anni, ma perché così è previsto dallo Statuto e dal decreto legislativo.

L'organico della Fondazione prevede solo numero 8 dipendenti a tempo indeterminato. Sarebbe inverosimile pensare che solo 8 dipendenti possano gestire oltre 300 unità lavorative che per sei mesi l'anno vengono contrattualizzate dalla Fondazione.

In merito a una delle indagini penali la informo che alcuni giorni fa sono state trasmesse le motivazioni del provvedimento con il quale il Tribunale del Riesame di Siracusa ha rigettato l'appello del p.m. Il Tribunale del Riesame nelle motivazioni non solo ha sostanzialmente confermato la correttezza dell'operato degli amministratori e dei dipendenti dell'Inda che all'epoca si occuparono della vicenda, ma ha nel contempo riconosciuto "la correttezza della contabilità della Fondazione". In riferimento alla seconda indagine chiarisco che nella relazione della Corte dei conti si fa riferimento a "contratti **presuntivamente** affidati a parenti di dipendenti". Inoltre le faccio presente che i 500 mila euro riguardano la pubblicità e la promozione delle molteplici attività organizzate dalla Fondazione nelle stagioni dal 2008 al 2012.

Forse una migliore conoscenza e una visita alla sede dell'Inda di Siracusa avrebbero consentito all'estensore dell'articolo di evitare di scrivere innumerevoli inesattezze.

La invito ai sensi della normativa sulla stampa di dare pubblicazione a questa mia lettera nei termini previsti dalla legge.

Il Presidente  
Giancarlo Garozzo